

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana - Via
Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di
altezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 075;
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento
pagina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.-; Mortuari L. 1.-

Il vicino Oriente

L'intimazione fatta dal Governo di
Angora al Sultano, la creazione dello
Stato Turco in luogo dell'Impero
ottomano che vuoi considerare finito
con la detronizzazione del suo legittimo
Sovrano rappresentano atti politici
di una importanza enorme. L'impetuosa
caduta di Mehemed conduce il
movimento nazionalista turco sopra un
nuovo terreno di azione. Fino a ieri i
giovani Turchi si battevano esclusivamen-
te per i fini nazionali e conferivano
nel campo interno alla propria at-
tività politica caratteristiche liberali.

Per esso fra maomettani non esiste
una nazionalità per così dire che
risce dalla razza, dalla cultura,
dalla storia, dalla lingua che ha per
fondamento la religione. Ora è da ri-
versarsi che, se non in senso lato certo
risolto ristretto, Angora abbia volun-
tariamente conciliarsi (in quanto cioè può
essere utile al neo-nato Stato Turco)
il principio imperialistico dell'Islam
per farli trovare almeno limitata ap-
plicazione nel bacino del Mediterraneo
e nelle sue immediate adiacenze.

Il governo dell'Impero Ottomano si
è reso colpevole di un gravissimo in-
debitamento verso le popolazioni in-
dipendenti sopra cui esercitava la pro-
pria sovranità. Il Sultano e Califo ha
un capo religioso aggravata la gaffe
azionando l'opera del suo governo.
In tal guisa ammassò, per non par-
larne che nelle regioni sopra cui si
estendeva la dominazione turca si stabi-
lirono delle autorità cristiane cioè
infedeli.

Per nascondere la rapina patente la
teocrazia alleata escogitò una nuova
tecnica giuridica, il mandato coloniale:
così modo cioè l'esercizio dei
poteri pubblici fu conferito ad una od
altra delle grandi potenze alleate
e associate in guisa tale da escludere
ogni obbligo, ogni onere da parte del
mandatario sia verso chi subiva questo
speciale regime, sia verso la So-
cietà delle Nazioni che erasi riservata
il vaghissimo controllo, sia verso la
teocrazia che erasi per diritto di con-
stituzione costituita mandante. Vale a di-
re sotto forma di mandato attraverso
la reale sovranità attuale, la gran-
de potenza investita del mandato stesso
garantiva una annessione futura.

Il farnai turchi del Bostoro rifiutano
il pane ai cristiani
LONDRA, 13. - L'agenzia Reuters
riceve da Costantinopoli la situazione
non è mutata e non si aspetta alcuna
novità siano o che non siano giunte le
istruzioni del governo. I generali
alleati hanno nuovamente conferito
fra di loro nel pomeriggio di ieri a
l'ambasciata britannica dove si sono
pure recati gli alti commissari. La con-
ferenza è stata rinviata. I farnai tur-
chi dei quartieri asiatici rifiutano di
vendere pane ai cristiani. Gli alleati
hanno deciso di sopprimere la cen-
sura cui erano soggette le comunicazioni
della capitale con Angora.

so diplomatico. Il Cielo faccia che il
grande ammalato redivivo, in una crisi
di isterismo, non renda malconci gli
zelanti curatori, che sono al suo letto
per vegliarlo a modo loro. Finirebbero
in tal caso per risentirne maggior-
mente le comparse della grande poli-
tica mondiale!
G. L. FERUGLIO.

La francofilia turca

La Turchia non è una colonia
dichiara Ismet pascià

PARIGI, 13. - Intervistato duran-
te il tragitto Costantinopoli-Parigi da
l'invito speciale del Matin il gen. Is-
met pascià ha smentito formalmente
che l'assemblea di Angora abbia presa
una qualsiasi determinazione di natura
tale da portare pregiudizio agli interes-
si del prossimo oriente. Nessun incidente
si è verificato e se qualche incidente
avvenisse la colpa non sarebbe del go-
verno di Angora. Informato della notizia
dell'aggiornamento della conferenza
di Losanna, Ismet pascià si è espres-
so in questi termini:

Questo è per coloso perché non si
tiene facilmente tutto un popolo e tut-
to un esercito in quello stato di incer-
tezza che è l'armistizio. Vi è una ten-
sione nervosa da per tutto che non chie-
de che una sola cosa: la pace.

Ismet pascià ricorda la situazione
quale si presentava alla vigilia della
conferenza di Mudania: un esercito vit-
torioso ed entusiasta fermato dietro
ordine del suo comandante e ciò in se-
guito alla richiesta della Francia nella
quale egli aveva fiducia. Quale ripre-
carsi se può avere questo nuovo ag-
giornamento della conferenza sul po-
polo turco e sull'assemblea sovrana che
lo rappresenta?

Ismet pascià chiede ai generali fran-
cesi di rispondere a queste domande.
Non bisogna dimenticare, ha soggiun-
to, che i turchi sono a Costantinopoli
e che possono sorgere conflitti tra
la polizia turca e gli alleati.

La gendarmeria turca
cresce a Costantinopoli

LONDRA, 13. - Un dispaccio da
Costantinopoli annuncia che la forza di
gendarmeria e di polizia kemalista pro-
venienti dall'Asia Minore continuano
ad aumentare.

Un miliardo di crediti
votato a Belgrado per armamenti

BELGRADO, 12. - Il Press Bu-
reau pubblica: L'assemblea nazionale
ha approvato in seduta segreta un cre-
dito di ottocento milioni di dinari per
gli armamenti. Dopo l'intervento dei
ministri della Guerra degli Esteri e
del Presidente del Consiglio i quali af-
fermano le intenzioni pacifiche del pa-
ese, ma nello stesso tempo insistettero
sulla necessità di essere pronti ad as-
sicurare l'esecuzione dei trattati di pace.
Il credito richiesto per gli arma-
menti risponde alle normali necessità
e soltanto una semplice coincidenza ha
permesso che esso fosse chiesto nel mo-
mento in cui si presentavano complica-
zioni nella soluzione della crisi orien-
tale.

Il terremoto catastrofico nel Cile

Buenos-Ayres, 11. (rit.) - Una
fortissima scossa di terremoto è stata
avvertita a mezzanotte e mezza. Tut-
te le pendole si sono fermate e le luci
si sono spente.

La riforma elettorale

ROMA, 13. - Il ministro delle co-
lonie, desiderando conferire a viva vo-
ce intorno alle più importanti ques-
ti che interessano la Cirenaica col go-
vernatore di quella colonia ha chiama-
to il comm. Vaccari a Roma e ha di-
sposto che durante l'assenza di questo
da Bengasi, il governo della colonia
sia assunto dal comandante le truppe

Poincaré invitato a Londra

LONDRA, 13. - Il gabinetto bri-
tannico giudicando che il rappresen-
tante britannico non possa recarsi a Lo-
sanna senza l'assicurazione preliminare
di un'intesa certa ha deciso di invitar-
e Poincaré a recarsi a Londra mar-
ca la catastrofe nazionale.

Il colloquio a tre
avverrebbe a Losanna

PARIGI, 12. - Il redattore diplo-
matico dell'agenzia Havas è informato
che il Foreign Office ha fatto conosce-
re il vivo desiderio di Lord Curzon di
incontrarsi con Poincaré per esaminare
l'atteggiamento da tenersi dai due go-
verni alla conferenza per la pace con
la Turchia e per scambiarsi i punti di
vista sui diversi problemi di politica
estera attualmente pendenti e riguar-
danti la questione delle riparazioni, la
questione di Tangeri, dell'Egitto, del-
la Tunisia. Un rappresentante dell'Ita-
lia potrebbe partecipare a queste
conversazioni nell'esame delle ques-
ti interessanti l'Italia. Da parte fran-
cese si accetta volentieri una conversa-
zione preliminare. La riunione non po-
trebbe aver luogo a Parigi prima di sa-
bato prossimo poiché le elezioni inge-
sive sono fissate per il 15 e Poincaré
è trattenuto alla camera dove continuerà
venerdì il suo discorso sulla politica
estera.

La Russia a Losanna

LONDRA, 11. - L'agenzia Reuters
pubblica: Il governo britannico invia-
rà fra poco in nome di tutti gli alleati
una risposta all'ultima nota dei so-
vieti relativa alla conferenza di Lo-
sanna. Si assicura che questa risposta
insisterà sulla tesi che la questione di
mettere fine alla guerra nel Levante in-
teressa quelle potenze che sono state
realmente in guerra con la Turchia.

La risposta farà in seguito osservare
che per quanto concerne gli stretti il
rappresentante dei soviet che si tro-
verà a Losanna potrà discutere questa
questione e fare conoscere allora il
punto di vista della Russia. Per quello
che riguarda l'ammissione dei delegati
della Georgia e dell'Ucraina la risposta
britannica dirà che gli alleati non fan-
no alcuna obiezione circa la partici-
pazione di tali delegati alla conferenza
purché essi però facciano parte della
delegazione dei soviet.

Il gran processo greco
cominciato ieri

ATENE, 13. - Oggi comincia il
processo contro gli ex ministri ed altri
funzionari accusati di avere provocato
catastrofe naz.

Un miliardo di crediti
votato a Belgrado per armamenti

BELGRADO, 12. - Il Press Bu-
reau pubblica: L'assemblea nazionale
ha approvato in seduta segreta un cre-
dito di ottocento milioni di dinari per
gli armamenti. Dopo l'intervento dei
ministri della Guerra degli Esteri e
del Presidente del Consiglio i quali af-
fermano le intenzioni pacifiche del pa-
ese, ma nello stesso tempo insistettero
sulla necessità di essere pronti ad as-
sicurare l'esecuzione dei trattati di pace.
Il credito richiesto per gli arma-
menti risponde alle normali necessità
e soltanto una semplice coincidenza ha
permesso che esso fosse chiesto nel mo-
mento in cui si presentavano complica-
zioni nella soluzione della crisi orien-
tale.

Il terremoto catastrofico nel Cile

Buenos-Ayres, 11. (rit.) - Una
fortissima scossa di terremoto è stata
avvertita a mezzanotte e mezza. Tut-
te le pendole si sono fermate e le luci
si sono spente.

La riforma elettorale

ROMA, 13. - Il ministro delle co-
lonie, desiderando conferire a viva vo-
ce intorno alle più importanti ques-
ti che interessano la Cirenaica col go-
vernatore di quella colonia ha chiama-
to il comm. Vaccari a Roma e ha di-
sposto che durante l'assenza di questo
da Bengasi, il governo della colonia
sia assunto dal comandante le truppe

Più di mille morti

SANTIAGO DEL CHILE, 11. - Un vio-
lento terremoto ha distrutto a Coquim-
bo 511 case. Vi sono vari morti.

La riforma elettorale

ROMA, 13. (per telef.) - A Pa-
vazzo vicinale sono continuati oggi i col-
loqui con l'on. Mussolini ed i sottose-
gretari alla presidenza ed agli interni,
Acerbo e Finzi. L'on. Acerbo ha con-
ferito fra gli altri, col presidente del
Senato on. Tittoni in merito all'im-
minente ripresa dei lavori parlamentari.

Il progetto di riforma eletto-
rale il Bianchi ha detto che si adotte-
rebbe la circoscrizione regionale asse-
gnando i due terzi dei posti alla lista
che riporta la maggioranza relativa dei
voti e alle altre liste il terzo rimanen-
te dei voti in proporzione dei voti ri-
portati. Così se la lista raccoglie cen-
tomila voti, un'altra 99 mila, una ter-
za 95.000, ecc. i due terzi dei deputati
toccano alla prima lista e l'altro terzo
alla seconda terza ecc. Il disegno di
legge verrebbe presentato alla Camera
da un gruppo di deputati rappresen-
tanti vari settori della Camera.

Intanto in materia continua vivace
la polemica sui giornali romani. Il «Gi-
ornale d'Italia» prosegue la sua bat-
taglia antipopolista contro i po-
polari. Questi rimangono in attesa di
conoscere il pensiero preciso del gover-
no poiché Mussolini ha preso un preciso
impegno con essi di lasciare intatta la
proporzionale.

Per le irrigazioni e le bonifiche

ROMA, 13. - Si è riunito presso il
Ministero di Agricoltura il Comitato
tecnico della Commissione reale per le
irrigazioni. Il Comitato ha esaminati
e approvati numerosi progetti di irri-
gazione presentati da Consorzi di Agricoltori
privati e l'opera combattenti per ot-
tenere il sussidio a norma delle vigen-
ti leggi. Ha dato parere favorevole all'
acquisto di travele per ricerche acqua
da distribuirsi a enti agrari e catte-
dra ambulante dell'Italia meridionale
e che maggiormente difettano d'acqua.
Esse saran date in uso gratuito agli
agricoltori che promettono di fare ri-
cerche d'acqua per usi agricoli.

Ha poi approvato due importanti
relazioni su di un piano di studio per l'ir-
rigazione della Sicilia e della Puglia,
studi che saran subito intrapresi se-
condo direttive e col controllo del Co-
mitato stesso. Infine ha votato un ordi-
ne del giorno col quale si invoca dal go-
verno una razionale classificazione
delle spese di sovvenzione e contributo
per opere di utilità pubblica, ponendo
in prima categoria le bonifiche agrarie,
le irrigazioni e impianti elettrici, in
guisa che non possano difettare gli stan-
ziamenti per queste spese di rendimento
immediato e sicure preferibili nelle at-
tuali condizioni della finanza, a altre
meno redditizie e meno utili. Un ordine
del giorno fu presentato dal Presidente
del Comitato, on. Luiggi e dal vice pre-
sidente del Comitato al Ministero di
Agricoltura, on. De Capitani, il quale
ha riconosciuto l'eccezionale importan-
za del voto per l'aumento della produ-
zione agraria e ha promesso il suo interes-
samento.

Il governatore della Cirenaica chiamato a Roma

ROMA, 13. - Il ministro delle co-
lonie, desiderando conferire a viva vo-
ce intorno alle più importanti ques-
ti che interessano la Cirenaica col go-
vernatore di quella colonia ha chiama-
to il comm. Vaccari a Roma e ha di-
sposto che durante l'assenza di questo
da Bengasi, il governo della colonia
sia assunto dal comandante le truppe

Le commissioni di Finanza e Tesoro

ROMA, 12. - La commissione par-
lamentare delle finanze e del tesoro è
stata convocata per mercoledì 15 cor-
col seguente ordine del giorno: Elezio-
ne del presidente, elezione di un vice
presidente, elezione di un segretario.

Il pareggio a qualunque costo

ROMA, 12. - Promosso dalla al-
leanza economica è stato stamani inau-
gurato nei locali dell'associazione in-
dustriale, commerciale agricola roma-
na il primo congresso nazionale di tut-
te le organizzazioni agricole, commer-
ciali, industriali, proprietari e contri-
buenti. Alla inaugurazione è intervenuto
il ministro delle finanze on. De Ste-
fani il quale ha pronunciato le se-
guenti parole: Non faccio discorsi, il
nostro discorso è l'azione. Mi sento tut-
tavia autorizzato a dichiarare che il go-
verno intende realizzare il pareggio del
bilancio con la massima rapidità e a
qualunque costo. Aggiungo l'augurio
che i vostri voti concordino con l'inter-
esse della nazione.

Giudizio inglese su Mussolini

LONDRA, 12. - «L'Oboervor parlan-
do della imminente conferenza di Losan-
na dice via l'altro: Nel Presidente del
consiglio italiano on. Mussolini noi ve-
diamo una forza notevole. Da quando
ha assunto il governo Mussolini ha pro-
dotto una mirabile impressione in tutto
le capitali.

Sulle questioni interne come su quel-
le internazionali ed estere le sue dichia-
razioni sono state pronte, sane e decise.
Egli insiste, e noi ce ne rallegriamo nel
domandare che l'Italia si consultata
dall'Inghilterra e dalla Francia su
una base di uguaglianza in tutte le que-
stioni che la riguardano. L'Italia conta
oggi come non ha contato da anni.

Sanguinoso conflitto
tra fascisti e contadini

ALESSANDRIA, 13 (per telef.) -
Si na da Montegrosso d'Asti notizia di
un sanguinoso conflitto tra contadini
e fascisti. Una decina di questi si era-
no colti uccisi per effettuare una dimo-
strazione contro l'organizzatore del
Partito dei contadini Alessandro Scot-
ti, fratello del deputato Giacomo, quan-
do i contadini, indispettiti dalla dimo-
strazione uscirono numerosi dalle case
armati di bastoni e di fucili. I fascisti
vendendosi in numero molto inferio-
re si allontanarono. Ma intanto sopra-
giungevano altri contadini armati di
fucile che spararono contro gli ultimi
fascisti fuggenti.

Edificio saltato in aria

NAPOLI 13. (per telef.) - A Tre-
cate, borgata di Bosco Tre Case il com-
merciante Luigi Cisillo, che esercisce
merceria si dedica anche alla confezio-
ne di bombe pirotecniche. Mentre stava
confezionando una di queste una tre-
menda esplosione faceva saltare in a-
ria tutto lo stabile. Vi sono quattro
morti. Sono rimasti vittime anche due
bambini.

Il ponte di S. Donà di Piave
solennemente benedetto e inaugurato

S. DONA' DI PIAVE, 13. - Ieri
mattina venne inaugurata in forma
solenne il nuovo grande ponte che con-
giunge l'una all'altra sponda del fiume
sacro alla terza Italia. Alla cerimo-
nia sono intervenuti S. A. R. il Duca
d'Aosta in rappresentanza del Re, il
sottosegretario ai LL. PP. on. Sardi,
in rappresentanza del presidente del
Consiglio, il general Sani in rappresen-
tanza del ministro della guerra e tut-
te le principali autorità civili e militari
di Venezia e della provincia, fra cui il
Prefetto gran cordone d'Adamo. Alle
ore 10, nel teatro Sociale ha avuto luo-
go un ricevimento offerto dal munici-
pio di San Donà, durante il quale S. A.
R. il Duca d'Aosta si è intrattenuto af-
fabilmente con parecchi suoi eroici fan-
ti della Terza Armata. In precedenza
l'on. Sardi accompagnato dalle autori-
tà locali e da molti cittadini, si era re-
cato al vicino cimitero di Musile, dove
aveva pronunciato commosse parole di
esaltazione in onore dei caduti ivi tu-
mulati.

Al. ore 11 si è formato un imponente
corteo avente alla testa il Duca di
Aosta, l'on. Sardi ed il generale Sani
che si è avviato verso il nuovo ponte
ove tutte le autorità hanno preso posto
in una tribuna espressamente evetta.
Sul posto si trovava già il Patriarca di
Venezia Cardinale La Fontaine, il qua-
le indossati i paramenti di rito ed assi-
stuto dal Vescovo di Treviso monsignor
Longhini impartiva la benedizione al
ponte e pronunciava poi un patriottico
discorso. Terminata la cerimonia reli-
giosa S.A.R. il Duca d'Aosta accom-
pagna la signora Corinna Anilotto,
madre dell'eroico aviatore, alla base
del ponte contro il quale essa gettava
la tradizionale bottiglia di spumante
tra gli applausi generali. Il Duca pro-
clamava quindi inaugurato il nuovo
ponte e insieme alle principali autorità
presenti ne firmava l'atto di consegna
al comune di S. Donà di Piave.

Hanno pronunciato poi discorsi mol-
to applauditi il comm. Saccardo, pre-
sidente della Deputazione Prov. di Ve-
nezia, il S. segretario ai LL. PP. on.
Sardi ed i sindaci di S. Donà di Pieve
e Cava Zuccherina. Alle ore 13 nella
sala dell'Asilo Infantile la Deputazio-
ne Provinciale di Venezia ha offerto
un banchetto in onore del Duca d'Ao-
sta e delle autorità. Alle 15 S.A.R.
il Duca d'Aosta si congedava dai pre-
senti tra le più vive acclamazioni.

Le madri e vedove dei Caduti
e il nuovo Governo

ROMA, 13. - Negli ambienti pa-
triotici della Capitale è stata sottolin-
eata con particolare assentimento la
condotta tenuta dall'Associazione Na-
zionale Madri e Vedove dei Caduti
nello svolgere e maturarsi degli eventi
che diedero all'Italia il nuovo Governo
e nei rapporti col medesimo.

La Presidenza dell'Associazione ha da
costi seguito ogni fase degli avvenimen-
ti, intervenendovi come il bene dell'I-
talia appassionatamente amata e la me-
moriam dei Cari Scomparsi via via pote-
va suggerire al cuore di Madri e Vedo-
ve di Caduti.

Non appena che il nuovo Governo
fu insediato, le madri e vedove dei ca-
duti rivolsero al Capo del medesimo il
seguente indirizzo:

Le Madri e Vedove dei Caduti per
una più grande e più buona Italia nei
giorni in cui più viva ed appassionata
rievocasi la loro memoria e il sacro tes-
tamento mentre rinnovano l'allocu-
sto del cuore e dell'esistenza infranta
perché Iddio benedica il Paese e chi lo
governa, offrono a nome dei cinquecento
mila Morti per la Patria e sorelle
doloranti d'ogni parte d'Italia il saluto
augurale perché il vostro governo
nella luce dei supremi ideali di Reli-
gione di libertà e di pace nazionale
assicuri all'Italia l'avveramento del so-
gno dei suoi eroi.

Ricevute dalla Presidenza del Con-
siglio riaffermarono il loro proposito
di continuare nel lavoro da quattro an-
ni iniziato inteso all'educazione nazio-
nale all'assistenza benefico-sociale
delle famiglie dei Caduti, al Culto del
cordo ammonitori dei loro Cari, ispi-
randosi ai sacri ideali di Religione e
Patria nell'assoluta indipendenza e su-
periorità ai partiti politici pur profes-
sando per partiti nazionali; quella pre-
ferente simpatia che la comune fiamma
patriottica ad essi impone.

Da S. Ecc. Acerbo ebbero i migliori
affidamenti di considerazione e appog-
gio e la promessa che verrà conservato
il Sottosegretario alle pensioni alme-
no fino a quando il progetto di riforma,
tecnico-giuridica delle medesime
sarà passato in legge.

Borsa di Milano

CAMBI. - Francia 13950. Svizze-
ra 400; Inghilterra 9760; Stati Uniti
2190; Germania 029; Austria 0035;
Rumania 14; Belgio 12975; Spagna
33375; Cecoslovacchia 66.

Interessi e Cronache del Friuli

La proroga del Capitolato Colonico

L'Unione del Lavoro ha inviato alla Federazione Agraria Friulana ed alla Federazione fra Agricoltori la seguente:

«Essendo imminente la scadenza del capitolato per i contratti colonici stipulati tra questa Unione del Lavoro e cod. spett. Organizzazione; visto che l'azione delle organizzazioni è tutta intesa per la soluzione del grave problema delle disdette; considerato che, per la ragione suddetta, mancherebbe il tempo opportuno per le trattative del nuovo capitolato le cui proposte vennero comunicate a Cod. Spett. Organizzazione con lettere in data 26 aprile scorso N. 312 e 313 di prot. questa Unione del Lavoro propone, ove sia possibile, che il capitolato in parola venga prorogato di un anno.

Qualora codesta spett. Organizzazione ritenesse di aderire alla proposta, occorre che quanto prima si inizino le discussioni per la stipulazione dei patti nuovi.

In attesa di un cenno di riscontro ci sottoscriviamo con osservanza».

L'Associazione Agraria ha risposto quanto segue:

«Spett. Unione del Lavoro di Udine e Provincia — Città.

Adertando alla vostra proposta di rimandare la discussione sulla revisione dei capitolati colonici da voi denunciati ritenendo frattanto gli stessi prorogati di un anno. Con osservanza».

Per i supplenti smobilitati

Il segretario politico del Partito popolare ha comunicato al segretario Generale dell'Unione Nazionale Postale una lettera del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, riflettente la situazione dei supplenti smobilitati.

In detta lettera il Ministero partecipa che «poiché la legge 13 agosto 1921 n. 1080 vieta per ogni assunzione di personale sia di ruolo, sia fuori ruolo, ha riservato ai supplenti che abbiano conferito grado di ufficiale del R. Esercito una quota parte dei posti di ufficiale che si renderanno vacanti in seguito. A questi posti potranno accedere per esame, dal quale saranno esentati quelli tra essi che siano muniti di licenza tecnica o ginnasiale.

«Ha pure deliberato di ammettere una volta ad un esame di idoneità per posti di aiuto ufficiale i supplenti smobilitati che non si trovino nelle condizioni private purché non abbiano superato il 40 anno di età.

FLAIBANO

Festeggiamenti. — Domenica 2 corr. si svolsero straordinari festeggiamenti per l'inaugurazione delle campane e per la festa del S.S. Rosario.

I nuovi sacri bronzi d'intonazione perfetta e di timbro squallantissimo mandarono un lungo saluto inaugurale, che dalla mezzanotte si protrasse fino a giorno perfetto. Il premiato concerto era risaltato dalla più grande gioia e ammirazione di tutto il popolo.

Senza dire del grande concorso dei fedeli alle pratiche di culto, va ricordata con lode la bella messa a tre voci d'uomo del Perosi, eseguita con rara valentia dalla schola cantorum locale sotto la direzione del Cappellano. Assistito da molti sacerdoti celebrò la Messa solenne Mons. Canonico G. B. Rizzoli quale al Vangelo fuse in un unico discorso con felice trovata il panegirico del Rosario e l'avvenimento delle nuove campane.

Nel pomeriggio si ebbe la processione della statua della Madonna. Tutte le finestre colle svolazzanti bandierine coi fiori, cogli arazzi parevano delle boeche sorridenti alla moltitudine e alla regina del cielo che passava trionfalmente. La banda di Pantanico aumentò il decoro della processione e alla sera eseguì in piazza Vittorio Emanuele un scelto programma.

La giornata si chiuse con splendidi fuochi artificiali e con una rappresentazione cinematografica. Entrambi gli spettacoli ebbero molti curiosi.

S. GIACOMO DI RAGOGNA

Benevolute! — Ieri fu una giornata di schietto entusiasmo, di viva commozione il cui ricordo sarà incancellabile. Le campane si lungamente sospirate fecero il loro trionfale ingresso in San Giacomo. Già alle nove del mattino era incominciata alla stazione di Pinzano, sotto la direzione del cav. Butti, il lavoro per toglierle dal vagone e collocarle sui carri che dovevano qui condurle, ma l'opera non fu compiuta fin dopo le undici, data l'assoluta mancanza dei mezzi più adatti a tale lavoro presso la stazione. Un lungo corteo formato da numerosi uomini e da una turba di giovani e ragazzi e preceduto da la fanfara di Villanova di S. Daniele che accarezzava l'entusiasmo generale, andava innanzi ai 6 carri tirati da due paia di cavalli, che portavano 8 campane per la parrocchia e per la frazione di Villanova. A Pinzano ed a S. Pietro di Ragogna due intere file di popolo assistettero al passaggio del lungo corteo.

L'ingresso in paese fu davvero commovente e si vide sugli occhi di molte persone brillare lacrime di consolazione. Quanti tristi ricordi!

Ora le campane aspettano di salire al loro posto. Il giorno 25 corr., a quanto si dice, verrà qui per la benedizione della prima pietra della chiesa Sua Ecc. l'Arcivescovo nostro; ma salirà prima sul nostro campanile a bene dire le nuove campane, che squilleranno per annunciare una nuova era di pace e di amore. Si preparano solenni festeggiamenti.

GEMONA

Opera d'arte. — La nobildonna co. Cloude ved. Elti, cui tanto deve la nostra Gemona, con nobile pensiero e generosità di cuore volle perpetuare la memoria del marito Colonel Cornelio e dell'unico figlio Cap. Giovanni, perito nel disastro della «Dandolo», col regalare al nostro Duomo due grandiosi e artistici quadri.

Furono scoperti domenica mattina con un grande concorso di popolo e coll'intervento dei due fiorenti Oratori cittadini.

Alla solenne cerimonia presenziava oltre la munificenza donatrice, una rappresentanza del Municipio, la Fabbrica con Mons. Fantoni, una schiera di alunni dell'Istituto Stimatori, l'ispettore scolastico prof. Benedetti e il Circolo giovanile con bandiera.

In uno dei due quadri, che campeggiano nella Cappella del Sacramento, è raffigurata l'Ultima Cena; nell'altro il primo Martire dell'Eucarestia, San Tarcisio nel ventre, all'altar dei Pontefici nelle Catacombe di S. Callisto, riceve in custodia il Pane consacrato, che il coraggioso giovinetto si era proferito di portare di nascosto ai fratelli gementi tra le catene.

Al giudizio anche dei più competenti, che numerosi si recarono ad ammirare i quadri, sono una vera opera di arte, sia per l'ispirazione che in essi aleggia, tutta soffusa d'un misticismo cristiano, che attrae e sublima il pensiero e il cuore, sia per l'esecuzione che fatta con tinte sobrie e di un fuoco inappuntabile, si può dire veramente perfetta.

Sono opera del Comm. Cisterna di Roma, uno dei pittori più rinomati dei nostri tempi e in Italia e all'estero.

Durante la cerimonia, dalla Schola Cantorum, diretta dallo Stimatino P. Cesare Benaglia, furono eseguiti assai bene diversi motetti dell'Handel, del Casciolini e Tomadini.

Mons. Arciprete disse, come sa dirlo lui, appropriate parole di circostanza, riconoscente e lieto, con tutta Gemona, che il nostro bel Duomo riceveva coll'artistico e prezioso dono nuovo decoro e splendore.

GEMONA

Trigesimo. — La funzione trigesimale in suffragio del compianto Sac. Luigi Venturini seniore, si farà giovedì p. v. 16 corr. in quella chiesetta del Cimitero della quale Egli fu per più di cinquant'anni Cappellano affezionatissimo, e principerà alle ore 9 antime.

REMANZACCO

Offerta generosa. — Le signore Bianca Bianchetti-Richard, e Elisa Perosa-Bidino e Laura Bacchetti-Urzi madrine delle nostre campane hanno offerto simultaneamente L. 1000. (mille).

Nel mentre ci facciamo dovere di render pubblica la loro offerta, porgiamo alle distinte Signore vivi ringraziamenti a nome di tutta la popolazione.

AMPEZZO

Nuovo maestro. — Siamo informati che nel posto delle scuole maschili del nostro comune rimasto libero per il trasferimento del M. Lozzi, è stato nominato il maestro Fausto Candotti di Ampezzo, licenziato quest'anno dalla scuola normale di Valsalce (Torino).

Al nuovo maestro porgiamo i nostri auguri cordiali.

MOGGIO

Una lettera del Padre Amelli. — Cre diamo di fare un piacere a molti nel pubblicare la lettera che l'illustre abate di Montecassino ha diretta al maestro Vittorio Franz in occasione dei trigesimali di Don Domenico Tessitori. Padre Amelli conobbe il defunto curato nei vari Congressi di Musica Sacra, nei quali si fecero i primi tentativi per la riforma e nei quali Don Tessitori partecipando si mostrò tenace fautore della massima diffusione del Canto gregoriano. Padre Amelli risiedeva allora a Milano, e trasportatosi poi a Montecassino, divenne Preside Generale dell'Associazione Italiana di S. Cecilia e fondò la Biblioteca Ceciliania.

Ma né a Milano, né a Montecassino si dimenticò per lungo lasso di tempo la veneranda figura del nostro curato; ed eccola la lettera: Carissimo Maestro Franz, Mi è giunta la dolorosa notizia della morte dell'indimenticabile mio e vo-

stro D. Domenico Tessitori, e mi sono affrettato ad unirmi io pure alla sua commemorazione nel trigesimo coi miei poveri suffragi.

Ho letto con vivo interesse il ben meritato elogio del pio e colto e zelante defunto sacerdote che mi richiamava i suoi lineamenti di tanti anni o sono, quando così spesso ne udiva parlare dal mio caro e suo Franz a Milano. Mi rallegrò che gli abbiate dedicato un artistico Lux aeterna, un fiorellino sbocciato dal primaverile vostro cuore riconoscente.

Invidiamo quest'anima eletta, e specchiamoci nella sua vita santa e operosa. La sua memoria passerà in benedizione alla tarda posterità di Moggio, e preghiamo abbia degni successori. Forgete le mie vive condoglianze, sicuro però che Moggio ha acquistato in cielo un valido patrono.

Augurandomi ogni migliore bene godetevi professarmi sempre vostro aff.mo amico

+ Ambrogio M. Amelli O. S. B.

La presente lettera non ha bisogno d'essere commentata, poiché, se mostra continuata simpatia verso il discepolo Franz, da pure chiaramente a dividere in quale concetto di stima e venerazione fosse il defunto Don Domenico Tessitori presso tutti quelli che lo conobbero.

POVOLETTO

Osipite illustre. — E, giunta tra noi, desideratissima, S. Ecc. Monsignor Giosuè Cattarossi, Vescovo di Belluno, per una Santa Missione, che sarà predicata nella Chiesa parrocchiale.

Al venerando Presule porgiamo il benvenuto e l'augurio di copiosi frutti.

TRICESIMO

Il genellaco del Sovrano. — (Rit.) ricorrendo il genellaco di S. M. il Re d'Italia, Tricesimo addobbata a festa era tutta uno sfarfallio di tricolori.

In mattinata un lungo corteo al quale partecipavano oltre alla scolaresca, le varie associazioni con vessillo, le autorità, la banda cittadina.

Nel duomo, stipato di gente ebbe luogo la Messa solenne dopo di che venne cantato l'Inno Te Deum. Terminata la funzione religiosa si formò nuovamente il corteo che si recò a portare corone di fiori sulle lapidi di Vittorio Emanuele II, Umberto I. e Garibaldi.

Sotto la loggia l'assessore anziano maestro Luigi Garzoni tenne un applaudito discorso d'occasione.

In serata concerto, illuminazione, e fiaccolata.

FELETTO UMBERTO

L'apertura della Scuola di disegno. — Al 16 andante si riaprì questa Scuola di disegno che ha fissato in L. 20 la tassa d'iscrizione.

Le lezioni si ricevono tutti i giorni presso la Sede Municipale dalle 9 alle 12, e dalle 14 alle 21.

E' stato stabilito di procedere alla premiazione degli alunni del decorso anno scolastico subito dopo l'apertura della Scuola.

La Direzione è sempre affidata al Prof. Virginio Bertolini, la cui valentia l'abbiamo più volte conosciuta attraverso l'esito degli esami. Torna inutile raccomandare alla classe operaia un numero ed assiduo intervento perché ben sappiamo come senta oggi il bisogno di accoppiare al lavoro pratico la teoria ed a questo ed a quella le altre nozioni a completamento della loro cultura.

PASIAN SCHIAVONESCO

Pro Basiliano. — La proposta di cambiar il nome di Pasian Schiavonesco in quello di Basiliana, ha dato ai nervi (malgrado contraria affermazione) al corrispondente del Friuli il quale si sfoga nel numero del 12 corr.

Veramente di solito le relazioni nervose sono subitane, nel nostro caso è successo una specie di gestazione; forse perché la montagna potesse partorire il topo.

Dunque a suo dire la questione appassiona il paese e se ne appassiona vuol dire che riesce interessante, e che giustificato è l'interesse di chi propone, fece studiare e inoltrò la proposta.

Il corrispondente vorrebbe conoscere le ragioni plausibili che hanno indotto a questa mutazione. A cercarle le ragioni, forse, chi sa? Potrebbe avere radici in ricordi di dominazioni antiche e recenti che con quell'appellativo di Schiavonesco hanno qualche analogia. Potrebbero avere anche attinenza con la smania, se non di novità, di depurazione linguistica, se non patriottica.

Gradisca, Goricizza, Iatizzo, Selanico, Godia, Arvis ecc. ecc.? Ma i profani di etimologia (come siamo noi) non subiscono urti nella pronuncia dei nomi stessi, mentre la caratteristica del nostro è troppo esplicita per piacere a molti e a moltissimi, noi compresi. Di giusti come siamo di erudizione storica, vorremmo rivolgere una sola domanda ai corrispondenti: Se dopo la incursione degli Ungheri i Patriarchi ricostruirono i villaggi distrutti, al quale diedero nome, per sostenere la

stessa denominazione slava, bisognerebbe dedurre che i Patriarchi fossero tutti di tale nazionalità. Ma qui ci perdiamo nel labirinto storico, nel quale si smarrisce anche il corrispondente che taglia corto col dire che non si guasta il sangue.

E benissimo; facciamo così: se la questione è bizantina, lasciamola correre. Se la proposta urta per qualche interesse etnico, teniamola per noi. E via i ricordi storici facciamo per tutti!

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Incrediosa tensione. — Una incredosissima tensione generale d'animi s'impunta attualmente contro il nostro Arciprete mons. Bertolo. Il popolo, tutto il popolo, che ha trasmutato in venerazione la antica ammirazione e gratitudine verso il comm. Morassutti, dopoché ebbe l'onore di essere fatto bersaglio delle note violente, s'è a torto per suoaso d'una morale complicità di mons. Arciprete cogli autori dell'oltraggio i quali continuano ora sulla stampa la loro campagna contro il comm. Morassutti, avvalendosi d'una sua lettera all'Arciprete in cui con ironia dettata dallo sdegno tutelava la sua personale integrità; lettera che l'Arciprete fece fotografare e distribuire a destra e a manca fra i più feroci nemici del cristianesimo.

Una parola in difesa dell'Arciprete, data la tensione degli animi, ritengo doverosa. Su codeste colonne fu già dimostrata l'eterodossia di certe idee di monsignor Bertolo, in istridente contrasto cogli insegnamenti dei Sommi Pontefici ed in genere della Chiesa; ma fu pure registrata la sottomissione, che nessuno ha il diritto di ritenere insincera, al richiamo del piissimo nostro Vescovo: sottomissione ampia e definitiva.

Non è quindi lecito pensare che colla divulgazione di una lettera privata (la quale in pubblico può essere mal compresa) mons. Bertolo abbia avuto l'intenzione di riaccecarsi sul terreno pratico agli errori aburrati in teoria, col prestare in mala fede, man o forte, ai violenti condannati dalla Chiesa in nome di Dio ecc. dal governo di Mussolini in nome della civiltà. E' piuttosto da pensare che mons. Bertolo non abbia riflettuto alla gravità dell'atto che compiva. Uomo dedito ad un certo genere di studi, l'Arciprete nella vita pratica può incappare in certe ingenuità. Queste dunque non vanno valutate oggettivamente, bensì soggettivamente.

Tanto giudico doveroso fissare, data l'eccezione degli animi contro il pastore locale, senza volere per questo venire in nessun senso l'eventuale azione che è di competenza della gerarchia ecclesiastica, la quale sola ha il dovere ed il diritto di tutelare la delicatezza gelosa dei rapporti tra pastori e gregge.

REANA

Un imboscato? — Un tale signore che certa brilla per la sua assenza dalle funzioni religiose celebrate in occasione di solennità patriottiche, avrebbe voluto il 4 novembre presenziarvi — almeno lo conclama sul «Giornale di Udine», sul quale scrive che in Comune nulla si fece per la ricorrenza.

«Egli non vide la bandiera in Municipio, non avvertì tutti gli altri segni di festività delle ricorrenze patriottiche; soprattutto non seppe che nella Parrocchia più importante del Comune ci fu una Messa solenne con partecipazione della rappresentanza comunale.

Nulla egli volle vedere per potere scagliarsi contro la mancanza di patriottismo del nostro Sindaco il quale, agli occhi del critico, ha il torto di rimproverargli coi suoi anni di trincea un patriottismo di imboscato, colla fascia al braccio.

L'imboscato coglie l'occasione per investire l'indirizzo amministrativo dell'attuale Giunta. Per lui ci sono solo «errori, colpe, trascuratezze, ingenuità e cretinerie». Difatti il comune di Reana è uno dei pochissimi in Friuli ed in Italia che chiuderà il consuntivo 1922 non solo in pareggio, ma in avanzo.

Il patriottismo del collaboratore del «G. d. U.» è in armonia col suo criterio amministrativo. Perché non potesse parlare di cretinerie ci sarebbe stato necessario un deficit fallimentare....

Abbia pazienza! Il «deficit» non è nel genio degli attuali amministratori. Lo hanno dimostrato nel disciplinare le loro private aziende e lo dimostrano ora portando a fioritura la pubblica cosa.

AMPEZZO

Giorno memorabile (12). — Iersera, accolto prima al confine della parrocchia da una squadra di giovani ciclisti accalanti, poi all'ingresso del paese, sotto un magnifico arco, da una fianna di popolo, faceva l'ingresso in paese per la terza visita pastorale S. E. Mons. Arcivescovo. La nuova squadra di pompieri che annunciarono la divisa volle essere scorta d'onore a S. E. al comando del capo sig. Luca Mattia scatarono nella posizione dell'attenti, mentre Monsignor Parroco leggeva con voce commossa un elevato indirizzo di saluto e di omaggio.

Compiuta la cerimonia di apertura della visita, all'uscita dalla Chiesa si ricompose parte del corteo: i pompieri erano di nuovo ai fianchi di Mons. Arcivescovo, mentre i bravi giovani del Circolo lo precedevano illuminando la via con bengala ed osannando.

Seguì la visita di omaggio dell'Autarità Comunale.

Alla mattina S. E. distribuì la S. Comunione a buon numero di fedeli, e alle ore 10 durante la S. Messa parrocchiale tenne una splendida omelia sul Vangelo della giornata. Ricordati due miracoli operati da Nostro Signore, si elevò alla considerazione della vita che Gesù Cristo porta alle anime mediante la grazia che i Sacramenti conferiscono. Seguirono numerosissime Cresime.

Nel pomeriggio, dopo l'esame di dottrina ai fanciulli, sul piazzale della Chiesa furono benedette le nuove campane, fuse dalla Ditta Lucenti di Roma. Le armonie diedero occasione a Mons. Arcivescovo di tenere un ispirato discorso: rilevando il fatto che furono fuse col bronzo nemico e che sono perciò un alto simbolo di vittoria, si fermò sul concetto che con le loro armonie devono ora essere simbolo della pace e della concordia, che la sola fede può dare.

Dopo la Benedizione Eucaristica la giornata si chiuse nella sala dell'Asilo Infantile con l'omaggio delle Associazioni Cattoliche della Parrocchia, Cassa Rurale, Circolo Giovanile «Giosuè Borio», Riceratorio maschile, Madri Cristiane, Figlie di Maria, Riceratorio Femmine, Asilo d'Infanzia vollero ad uno ad uno presentarsi a S. E. che con elevato indirizzo, chi con una gaia paesicola. E per tutti l'Arcivescovo ebbe paterna parole di compiacenza e d'incoraggiamento, plaudendo allo zelo illuminato del Parroco.

La visita di S. E. lasciò nel paese una dolcissima impressione.

CIVIDALE

11. Novembre. — Sabato, in occasione del compleanno di S. M. il Re le truppe del presidio sfilarono in parata sullo spiazzale della Stazione ferroviaria. Prima dello sfilamento, il magg. cav. Brisotto fece la consegna di due medaglie di bronzo al valor militare a due ex combattenti. E precisamente al nostro amico e presidente della locale Sezione Reduci di guerra, co. ing. Romualdo della Torre che vestiva la divisa di capitano e al padre del sold. caduto, Fedeli Lino di Pnamariacco.

Le due splendide motivazioni e la semplicità della cerimonia commossero i presenti, i quali ammirarono poi, la perfetta sfilata delle truppe del Presidio Incidenti. — A causa della richiesta fatta da parte di fascisti e comunisti alla orchestra di una delle feste da ballo concesse in occasione del S. Martino, di suonare gli inni dei due partiti si sorse una disputa che poteva avere gravi conseguenze. Volarono pugni si fecero, inseguimenti, si fece bere l'olio di ricino a qualche comunista e naturalmente si sospesero le feste da ballo. Verso le ore 20 tutto era ritornato normale e cessato ogni commento.

Teatro al Riceratorio. — Probabilmente domenica si riapriranno i battenti del nostro Teatro Maschile. La nuova compagnia di dilettanti ha tutte le buone intenzioni di mantenere intatta la tradizione gloriosa del nostro Teatro. Si debutterà con un bozzetto drammatico «I rinnegati», con una farsa, e con della buona musica negli intermezzi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per giustificare una azione deplorabile e deplorata dagli onesti di ogni partito prima fra tutti i fascisti sanviti (dei quali potrà citare, nomi, dichiarazioni e atteggiamenti) si manda al «Giornale di Udine» una versione del tutto inesatta dell'incidente successo a me venerdì pp.

La verità vera è questa. Passava tranquillamente per la piazza del paese... e due individui che non conosco, che ho avvicinato mai, mi invitano alla solita purga offrendomi gentilmente con due mani vigorose. Risposi con un rifiuto energico. Preso per questo a calci e a pugni e condotto poi all'ospedale dal dottor Di Salvo, mi vidi inseguito fin dentro il recinto, in presso le sale degli ammalati con spavento terribile delle suore infermiere e addetti alla Segreteria.

Questi i fatti nella loro realtà! Parlare di diverbi, di parole triviali, di bestemmie da facchini è da parte mia semplicemente ridicolo. E non ho altro da dire per ora convinto di avere l'approvazione di quanti mi conoscono.

D. Adolfo Vettor.

PORDENONE

Risposta reale. — Il Commissario Prefettizio di Pordenone avv. Ghino Mazzerelli in risposta al dispaccio di augurio inviato al Re per il suo genellaco ha ricevuto il seguente telegramma: «S. M. il Re mi affida l'espressione dei suoi più vivi e cordiali ringraziamenti per gli auguri ben graditi con tenente rivolti da codesta civica rappresentanza. Generale Cittadini.

Brevi dalla Provincia

A Tolmezzo per il genellaco reale con larghissimo concorso di autorità e popolo si cantò in Duomo un solenne Te Deum dopo il quale ebbe luogo in piazza la rivista e il giuramento delle reclute. Si procedette quindi alla dispensa delle medaglie di benemerenza alle madri e vedove dei Caduti.

A Cividale ricorrendo il genellaco di S. M. il Re fu la rivista militare e la consegna delle medaglie al valore.

A Socchieve domenica 26 corr. avranno luogo le elezioni Comunali.

Orario delle Ferrovie

(In vigore dal 1. novembre)

UDINE - TRIESTE

Partenze da Udine: 5,25 — 8,10* — 10,20 — 14,00 — 17,30 (fino a Gorizia) — 19,55.
Arrivi a Udine: 7,00 (da Gorizia) — 8,48 — 13,40* — 15,35 — 19,05 — 21,05.

UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,05 — 6,15 — 7,15 (fino a Casarsa) — 9,05* — 11,20 — 14,05 — 17,15 — 20.
Arrivi a Udine: 4,00 — 7,24 (da Casarsa) — 8,55 — 9,30 — 12,46 — 15,50 — 19,06* — 22,50.

UDINE - TARVISIO

Partenze da Udine: 4,15 (Lun. Merc. Ven.) — 5,30 — 9,40* — 16,05 — 19,40.

Arrivi a Udine: 1,15 (Merc. Ven. Dom.) — 8,43 — 13,35 — 19,35* — 22,40.

UDINE - S. G. CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5,10 (fino a Bellvedere) — 6,10 — 12,51 — 19,41.
Arrivi a Udine: 7,33* — 9,32 (da Bellvedere) — 13,55 — 19,04.

(* Sospeso la domenica.)

UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8,15 — 11,30 — 11,10 — 20,10.

Arrivi a Cividale: 8,45 — 12 — 18,30 — 20,40.

Partenze da Cividale: 7,15 — 10,20 — 13,15 — 18,30.

Arrivi a Udine: 7,45 — 11 — 13,45 — 19.

UDINE - S. DANIELE

(In vigore col 16 Novembre.)
Partenze da Udine P. G.: 7,20 — 12,08 — 14,55 — 18,20.

Arrivi a S. Daniele: 8,45 — 13,33 — 16,20 — 19,45.

Partenze da S. Daniele: 7,05 — 11,30 — 15,18 — 18,05.

Arrivi a Udine P. G.: 8,30 — 13,18 — 16,43 — 19,30.

CARNIA - VILLA SANTINA

Partenze da Carnia 7,45 — 11 (1) — 17,20 — 21,20.

Arrivi a Villasantina: 8,45 — 12,15 — 18,20 — 22,15.

Partenze da Villasantina: 6,30 — 8,45 (1) — 11,20 — 17,20 (1) — 20 (1).

Arrivi a Carnia: 7,20 — 10,5 (1) — 12,15 — 18,20 (1) — 20,50 (1).

(1) Sospeso la domenica.

(*) Si effettua solo la domenica.

(†) I treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle FF. SS.

FERROVIA DEL DEGAÑO

Partenze da Comeglians: 5,20 — 7,20 — 10,15 (1) — 16,5.

Partenze da Ovaro: 5,38 — 7,48 — 10,33 (1) — 16,23.

Arrivi Villasantina: 6,15 — 8,25 — 11,10 (1) — 17.

Partenze da Villasantina: 8,30 — 14,25 (1) — 18,30.

Partenze da Ovaro: 9,39 — 15,14 (1) — 19,19.

Arrivi a Comeglians: 9,55 — 15,30 (1) — 19,35.

(1) Non si effettua nei giorni festivi.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO

specialità:

FERNET-BRANCA

Aperitivo Digestivo

VERMOUTH VIEUX COGNAC AMERICANO VINO CHINATO BITTER

Crema e Liquori Sciroppi e Conserve

Accademici a due nostri sacerdoti

Di questi giorni in Roma alla facoltà giuridica di S. Apollinare dei S. Maria Lateranense diedero esame, superandolo felicemente, il sac. Aristide Baldassi vice-tettore del Seminario di Udine ed il sac. Francesco Rogati di licenza in diritto canonico.

Al Teatrino del "Letto Michelini"

Come annunciato domenica scorsa i filodrammatici si produssero nella bella commedia "Al Ricovero" che divertì immensamente il pubblico specialmente nelle scene esilaranti di "Momi" impareggiabile comico, vero artista del palcoscenico.

Roberto il diavolo, al Ricreatorio di S. Quirino

Zeppo di pubblico scelto come sempre il teatrino delle marionette di S. Quirino alla replica che venne fatta domenica del dramma in 3 atti "Roberto il Diavolo". Oltre che l'esecuzione accurata da parte degli abilissimi ed appassionati marionettisti, vennero ammirati la magnifica messa in scena, i costumi appropriati e veramente lussuosi e gli effetti di luce preparati con squisito gusto artistico.

Unione (del Lavoro di Udine e Provincia)

Ieri sera nel teatrino del circolo S. Giorgio in Udine, gentilmente concesso, il nostro segretario Gaetano Giuseppe parlò alla fiorente Lega tessile di quel rione.

Imposta sugli spiriti

La Camera di Commercio comunica che la "Gazzetta Ufficiale" del 10 corr. pubblicò il R. Decreto 29 ottobre 1922 che estende alle nuove provincie la legislazione italiana sulla imposta di fabbricazione degli spiriti.

La bicicletta

del sig. Cancian Pietro abitante in Via Venezia N. 13, lasciata momentaneamente incostituita nel cortile di casa, prendeva il volo per ignoti lidi.

Gli infortuni di ieri

Ieri vennero medicati al nostro ospedale per infortuni riportati sul lavoro. Marano Luigi di anni 19 da S. Maria di Sclauico il quale riportò una lacerazione al dorso della mano sinistra, fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Cinema Teatro Cecchini

Questa sera ripetizione della spettacolosa film d'avventure sensazionali "IL GIURAMENTO DI JACK". Protagonista il celebre attore atleta William Russell. — Immenso successo.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Riso con patate — Arrosto di Vitello con insalata. — Sera: Pasta e fagioli — Stracotto di manzo con contorno.

Istruzione professionale

Nel pomeriggio di ieri si è riunito per la prima volta presso la Deputazione Provinciale il Consiglio dell'Ufficio per l'istruzione professionale industriale e commerciale. Erano presenti i sigg.: Candolini, Sen. Morpurgo, avv. Spezzotti, Comm. Calligaris; Mons. Trinko, prof. Rupolo, avv. Levi; ing. Cotroneo, prof. Zanini; prof. Barazzutti prof. Gilberti, dot. Zorzi, ispettore Morgana ed ing. Fachini.

Dopo di avere provveduto alla definitiva approvazione dello Statuto il Consiglio procedeva alla nomina delle cattedre. Riuscirono eletti a presidente lo avvocato Candolini, a vice presidente il sen. Morpurgo ed il comm. Calligaris, ad Assessori il prof. Rupolo il prof. Zanini, l'ing. Cotroneo e mons. Trinko.

Intorno alla citazione dei tubercolotici di guerra

I consulenti medici del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra: prof. ri Giacchino Breccia di Genova, Antonio Fagioli di Verona, Guido Mendes di Roma, G. Batta Reatta di Firenze, presa visione del progetto legge della riforma tecnico-giuridica delle pensioni di Guerra, presentato dal Ministero del Tesoro, on. Peano, mentre nulla hanno da obiettare al concetto fondamentale della revisione totale delle pensioni, purché i nuovi colleghi medici giudicanti diano serio affidamento di categoria di Tubercolotici di guerra sia indispensabile stralciare completamente le previdenze di pensione e assistenziali da quelle riguardanti tutte le altre categorie di mutilati ed invalidi formando un apposito progetto di legge nel quale anzitutto venga seriamente provveduto alle reali esigenze di questa categoria d'infermi che deve essere considerata a parte, data la speciale natura del processo morboso.

Ritengono altresì che per la compilazione di questo progetto di legge riguardante i Tubercolotici di guerra sia assolutamente necessario la collaborazione del corpo medico consultivo del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra.

Udine che s'adorna

Il negozio de "La Vitrum" in piazza Mercatenuovo fu notevolmente ingrandito con l'aggiunta di una sala attigua e di una vastissima galleria soprastante. Ne furono aperte sabato all'ammirazione del pubblico le sfolgoranti vetrine tutte adorne di oggetti più svariati: dal modesto utensile di cucina al "cibélet" di un ricco salotto, dalla lampadina a petrolio al suggestivo "cabat-jour", dal bicchiere di vetro al finissimo "servizio" in cristallo.

Notiamo di buon grado la lodevole intraprendenza dei nostri negozianti e facciamo loro i nostri migliori auguri.

"Il Commercio", ingrandito

Il quindicinale "Commercio Friulano" diretto dall'amico Klamperer e che volge al secondo anno di vita è testè uscito in formato più grande ed arricchito di nuove rubriche.

R. Istituto Tecnico batte R. G. Liceo 5-1

Se i giocatori del Liceo, credevano di battere l'Istituto per cancellare la sconfitta subita l'anno decorso si sono ingannati. Gli azzurri dell'Istituto, risorti, ma non ancora completi in tutte le loro linee, si sono completamente affermati sui neri del Ginnasio - Liceo.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

(V.) Col primo novembre la gestione del Teatro Sociale è passata all'impresa Bolzico e C. la quale a costo di sacrifici finanziari, vuole far seguire alle solite operette, una grande stagione lirica scritturando artisti di prim'ordine affidando la direzione e concertazione al valente e dal nostro pubblico ben conosciuto, maestro cav. Zuccani e scegliendo i sempre desiderati e graditi la vori del Giordano del Massenet, di Mascagni e di Leon Cavallo, Andrea Chénier, Manon Cavalleria e Pagliacci.

Lettere Trevigiane

Imposizioni, no: ma dimissioni, si Sotto questo titolo il "Risorgimento" pubblica il suo articolo editoriale commentando quasi logicamente l'ordine del Presidente del Consiglio dato alle autorità politiche di non accettare le dimissioni delle amministrazioni locali qualora siano state imposte. Tale ordine è stato dato anche ai direttori dei Fasci.

liberate e redente» e che rispecchia ampiamente e competamente non solo l'opinione pubblica presente, ma quella che potrebbe essere nel futuro prossimo.

Cronaca sportiva

"Juventus", di Torino batte "Udine", 1-0

La magnifica giornata delle nostre difese e la notata mancanza di una buona prima linea.

La nostra squadra si è impegnata a fondo, ha dato tutto per il tutto, ed ha lasciato più di qualche volta pensare ad una possibile vittoria concittadina.

L'indecisione di Moretti in varie fasi, ha sorpreso e qualche volta deluso. "Juventus", forte di tutti i suoi migliori uomini, notissimi nel campo calcistico nazionale, non ha avuto una grande superiorità, specialmente nel primo tempo, che ha svolto il suo gioco soltanto a folate.

Alle ore 14.40 ha inizio il match. Oltre al bouquet scambiato fra le due squadre, gli Juventusini, ricevono un magnifico mazzo di fiori dai piemontesi residenti ad Udine. L'atto gentile e cavalleresco è salutato da applausi.

Subito dopo il fischio dell'inizio gli Udinesi si portano all'attacco. Qualche discesa Juventusina, viene infranta da Tosolini, che è stato superiore a se stesso ed a ogni aspettativa salvando benissimo da ogni posizione.

Al 35' Luzzi II, che dopo Tosolini è stato il miglior uomo in campo, si fa applaudire per una magnifica entrata. Al 36' gli Juventusini sbagliano con Giriochi una punizione.

Al 43' Melehor viene espulso per una leggera minaccia, ad un Juventusino. La fine, trova così gli Juventusini vincitori sui nostri per 1-0.

Il numero dei corner indica quanto gli udinesi abbiano impegnato anche nel secondo tempo, quando il vento si era levato a sfavore dei concittadini.

Se i giocatori del Liceo, credevano di battere l'Istituto per cancellare la sconfitta subita l'anno decorso si sono ingannati. Gli azzurri dell'Istituto, risorti, ma non ancora completi in tutte le loro linee, si sono completamente affermati sui neri del Ginnasio - Liceo.

L'Istituto attacca e mantiene la superiorità per tutta la partita. Comincia la serie dei goals Cohssi, che segna ben tre punti. Toppani ne segna uno ed uno pure in corner Camino. Verso la fine Massa salva l'onore per il Ginnasio - Liceo.

Dei buoni elementi hanno rifiuto nel l'Istituto quali Levini, che è munito di una continuità sorprendente, Colussi, Caprara e Manganozzi.

Minighini nel secondo tempo, non ha tanto rifiuto. Arbitrò la gara il signor Gamberini.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

«Risorgimento» che da speranze di prolungarsi ancora la loro vita locale (amministratori socialisti e popolari — ma più questi che quelli — state attenti e contate le ore) non tarderanno a cadere perché — e giustamente — dovranno dimettersi non già per le pressioni più o meno pacifiche (L. meno male!) dei fascisti, ma per la pressione dell'opinione pubblica in cui noi stessi resistiamo lungamente.

Corriere Goriziano

E dagliela col bollo

Taluni non hanno ancora compreso che alla bicicletta va applicato il bollo governativo, nemmeno il sig. Spangher Vianello, che ieri dai carabinieri di via Carducci è stato messo in contravvenzione. C'è poco da discutere, il bollo bisogna metterlo, anche per non rischiare di pagare il triplo.

Nel solito tema di biciclette

Principe Giovanni d'anni 24 da Cosana, abitante in Riva Piazzata 10 de nunciava ieri ai carabinieri di via Carducci che ignoti durante la notte precedente, scavalcando un muro di cinta erano penetrati nel cortile e da questo nelle sue stanze asportando degli oggetti di valore per circa 5000 lire. La P. S. indaga.

Toros Rosalia e le galline

Anche a questa signora i ladri non vollero risparmiare il dispiacere di vedersi sparire qualche cosa; tant'è vero che nella notte dal 12 al 13 i ladri penetrati nel pollaio portarono via delle galline ed altri capi di bestiame nel valore di L. 100.

Sempre biciclette

Anche al sig. Greib Alfredo d'anni 35 abitante in via Bolchetto 30 i ladri scalandi il muro di cinta gli sono penetrati nel cortile e nel ripostiglio dal quale hanno asportato 2 biciclette di cui una sventata del complessivo valore di L. 300.

Grave disgrazia nella caccia

Il sig. Patscheider Guglielmo d'anni 25 proprietario del caffè sport di Salcano, domenica nel pomeriggio assieme a due amici, era stato sul Monte Santo per cacciare.

Senonché a metà salita i due si ritirano in un piccolo tratto di prato circondato da grosse pietre e poggiarono i fucili sulle stesse.

Dopo qualche minuto s'intese una detonazione ed un grido straziante partì dal petto del Patscheider.

Gli amici, passato il primo momento di sorpresa, constatarono che il Patscheider aveva ricevuto un proiettile alla gamba sinistra, con frattura del femore.

Il fucile, non troppo bene fermato sul sasso cadde ed il colpo partì e fa-

talmente colpì il Patscheider.

Trasportato all'ospedale, fu immediatamente curato, ma purtroppo l'emorragia fu così violenta durante la notte e fermata a morte.

Bicicletta e capotto prendono il volo

Plahuta Ignazio, meccanico d'anni 24 da Battaglie abitante in Gorizia in via 24 maggio al N. 15, andò domenica scorsa a trovare i suoi congiunti al paese nativo.

Essendo che la vicina aveva visto la domenica sera che tanto il portone esterno, quanto la porta interna erano chiusi il Plahuta ed i carabinieri della Stazione di Via Sauro vennero alla conclusione che il furto non poteva essere stato perpetrato che durante la notte. L'autorità indaga.

Anche una collana mette le ali

Vuga Giovanni ha in via Trieste una stalla dove tiene un cavallo e dei finimenti. Il buon uomo il più delle sere permette che in quest'ambiente trovino alloggio degli operai. Senonché ieri mattina il Vuga voleva attaccare il cavallo, ma dovette desistere dall'impresa poiché il collare non era più in stalla. Il derubato denunciò il furto ai carabinieri di Via Sauro che indagano.

Per ripugnante ubbriachezza

furono passati alla camera di sicurezza dei RR. CC. di Via Sauro e ieri mattina rilasciati certi Maszic Arturo fu Francesco d'anni 47 e Renzo Biagio d'anni 53 da Chiappovano.

Una impudica

L'altra sera verso le 17.30 una delle tante infelici figlie della strada, una di quelle tante che abbandonata la casa paterna, o per delusioni patite o per nefando istinto che la mancanza di un'educazione sana non ha potuto imprimere fanno della propria persona immondo mercato, si abbandonava ad atti e parole oscene in un giardino pubblico, nei pressi della Caserma del 24. Regg. Fanteria provocando le giuste proteste dei presenti.

Il sergente maggiore appartenente al reggimento citato, si avvicinò alla ragazza e l'invitò ad accompagnarla in caserma e la fece attendere nel corpo di guardia, finché i RR. CC. della Stazione di Via Sauro non l'accompagnarono alle carceri.

Taccuino del Pubblico

(Martedì 14 novembre 1922) Leva il sole 6.59, tramonta 16.49; Leva la luna 1.17, tramonta 14.12. SANTI ed ONOMASTICI (14 Novembre) S. Giocando vescovo di Bologna, verso gli anni 485-490 — S. Lorepzo Vescovo di Dublino — S. Andranico — S. Verano. (15 novembre) S. Gertrude, vergine — S. Loterio — S. Leopoldo.

UNA SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA

LE ULTIME

I pieni poteri

ROMA 13 (per telef.) — Il Re ha firmato oggi il decreto che autorizza la presentazione al parlamento di un disegno di legge che concede al governo i pieni poteri per la riforma burocratica ed il riordinamento del sistema tributario fino al 31 dicembre 1923. Entro il marzo 1924 il Governo deve rimettere le sue deliberazioni al Parlamento.

Il disegno di legge è accompagnato da una importante relazione stesa per incarico di Mussolini dal ss. al Tesoro on. Rocco.

Il min. della Marina sul luogo dell'incendio

NAPOLI, 13 (per telef.) — Molto minori i danni ritenuti in un primo momento per l'incendio all'arsenale di Napoli furono constatati oggi in un sopralluogo del ministro della marina on. Italo De Revel.

Convegno tra fascisti ed estremisti

ROMA, 13 (per telef.) — Ebbe luogo oggi nel quartiere di S. Lorenzo una riunione privata tra l'on. Bottai fiduciario del fascio Romano e gli estremisti del quartiere, fra cui l'on. Mingrino, Spabaco Drago, ecc.

L'on. Bottai annunciò che fra breve sorgerà nel quartiere un numero di circolo fascista. Si convenne di ritornare a metodi civili di lotta. I popolani del quartiere porteranno una corona al Milite Ignoto.

Le Madri e Vedove dei Caduti

commemorano solennemente e cristianamente i Caduti romani

ROMA, 13. — Stamane coll'intervento del ministro della P. I. sen. Gentile e di altre autorità e rappresentanze ha avuto luogo nella chiesa di S. Caterina a Magnanapoli, di recente restaurata una commovente commemorazione dei romani caduti in guerra promossa dall'Associazione fra le Madri e Vedove di guerra. Nel piccolo pronao della chiesa, tutto adorno di trofei e di bandiere nazionali, era stata collocata una lampada votiva che dovrà eternamente ardere, offert' ad alla Associazione suddetta. In 12 lapidi di marmo, collocate sulle pareti del pronao sono scolpiti circa 600 nomi di romani caduti in guerra con a fianco di ognuno la data e il luogo della morte. La lampada votiva consiste in una artistica corona in bronzo, luminosa nella parte centrale pendente dal mezzo della volta del pronao.

Alla base è un gruppo in rilievo riprodotto da Michelangelo, sul quale due bracci sorgono due statuette rappresentanti la Vittoria e la Giustizia e dagli stessi bracci pendono due catenelle recanti una la stemma di Roma e l'altra quello di Savoia.

La croce è stata fusa con bronzo dei cannoni tolti agli austriaci e posta in modo che potrà pienamente scorgersi dai passanti sul largo di Magnanapoli e nella notte la parte luminosa soltanto.

Data la ristrettezza del pronao, la cerimonia ha avuto luogo nel piazzale sottostante ove era stata costruita una vasta tribuna a ridosso della muraglia di Villa Aldobrandini. Erano presenti l'on. Orlando, on. Cappelleri per la presidenza della Camera, i generali Vaccari, Ravazza e Cei, gli on. Ciano, Di Fazio e Guglielmi, il senatore Montessoro e altri, l'Assessore Dal Vecchio e alcuni consiglieri comunali in rappresentanza del Municipio, il comm. Palombo, il cav. Palomba in rappresentanza dell'Associazione fra i romani, un rappresentante del prefetto e numerosi altre cospicue personalità. La tribuna era affollata di vedove, madri e figli di caduti in guerra con a capo quelle decorate di medaglia d'oro. Tenevano sgombero il piazzale squadre nazionaliste in camicia azzurra, assistevano all'interno con bandiere associazioni patriottiche fra cui quelli degli ex combattenti, orfani di guerra ecc.

Alle 10.30, appena giunto il ministro Gentile, salutato dall'inno reale da una musica militare, è uscito sul pronao della Chiesa il parroco di S. Caterina accompagnato dal clero parrocchiale per una funzione religiosa, terminata con la benedizione della lampada votiva. Lo stesso parroco dall'alto della scalinata ha pronunciato quindi un patriottico discorso di saluto e di omaggio ai caduti. Il discorso commemorativo, che ha suscitato frequenti approvazioni dell'uditorio, è stato pronunciato in rappresentanza delle vedove dalla signora Ferrone di S. Martino, vedova Pocoterra. Successivamente ha parlato applauditissimo il ministro P. I. on. Gentile il quale ha pronunciato il seguente discorso:

Il discorso del ministro

Come ministro della pubblica istruzione ho rappresentato qui la scuola e la giovine Italia e ringrazio l'Associazione delle Madri e Vedove dei caduti in guerra che con questo pio rito consacra nella memoria riconoscente dei romani i nomi dei loro gloriosi caduti ed eleva qui, presso al monumento del Padre della Patria e alla tomba sacra dello Scoon-

scuito che avvolge nel suo religioso mistero tutte le ombre dei nostri morti nella guerra santa, qui, nel cuore di Roma e d'Italia, un nuovo monumento di virtù e religione.

La scuola ha bisogno di purificarsi, sempre rinvigorirsi in questa religione che è culto dell'Ideale e dell'Eterno. Di quella eternità in cui vive immortale che è caduto per la Patria, testimoniano la realtà del dovere che è la sintesi di tutti i doveri; quel dovere del sacrificio di sé ad una legge superiore per cui l'uomo è veramente uomo che sente e riconosce la realtà dell'Ideale.

Signori; il valore degli individui e l'esistenza stessa, la grandezza delle nazioni dipendono dalla presenza dell'operosità di questo dovere; nella coscienza è il senso di questo dovere che si ravviva sempre nei momenti eroici della storia di tutti i popoli, perciò gli italiani ricorderanno l'insegnamento che quella, che per la prima volta potè dirsi Giovine Italia, ricevette dal più fervente assertore e agitatore d'ideali, Giuseppe Mazzini. Questo insegnamento riscosse in Italia dalla sua secolare vergogna il popolo colto e geniale, ma neppure prostrato nell'accidia dell'individualismo; questo insegnamento diede una fede, un carattere, una forza mirabile all'Italia nel nostro risorgimento italiano che è pure Italia del Piave e di Vittorio Veneto. Questa Italia risorta fieramente, si riafferma nel mondo al posto che le assegnavano già le sue grandi tradizioni, nonchè una conquista sulla quale gli italiani possono riposare come sul lavoro definitivamente compiuto. L'Italia di Vittorio Veneto, è una gloria il cui alloro verdeggerà perenne soltanto se gli italiani non dimenticheranno mai questi morti e non dimenticheranno il loro esempio di devozione alla Patria, alle sue leggi, ai suoi destini e saran pronti in ogni momento a dare tutto per lei, anche la vita, senza chiedere compensi, senza dare i conti, senza creder mai di aver già fatto tutto il proprio dovere, disposti sempre come questi nostri cari morti ad accettare liberamente una legge ferrea di disciplina nazionale.

Dopo il sen. Gentile, ha parlato il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Vaccari, per incarico del Ministro della Guerra, gen. Diaz. Hanno seguito la vedova signora D'Amelio, la quale, in nome del comitato promotore della cerimonia, ha ringraziato gli aderenti; in fine ha preso la parola per incarico del Sindaco, l'Assessore Del Vecchio, il quale ha pronunciato un elevato discorso e ha concluso col prendere in consegna la lampada votiva in nome della città.

I discorsi sono stati intramezzati dal suono dell'inno reale e della Leggenda del Piave. Terminata la cerimonia il ministro e gli invitati han salito la scala del pronao sfilando dinanzi alla lampada votiva e alle lapidi, mentre le donne dei Caduti deponavano fiori sulle lapidi. Quindi gli orfani di guerra riuniti in corteo si son recati a deporre una corona di alloro col nastro dai colori nazionali sulla tomba del Milite Ignoto.

La 13.a Esposizione di Venezia chiusa

VENEZIA, 12. — Oggi con un bellissimo concorso di pubblico si è chiusa la tredicesima Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia.

Il totale delle vendite concluse durante la stagione ha raggiunto la somma di L. 1.250.000 e il numero dei visitatori; è stato di 280.544.

Notizie in breve

Una lapide è stata scoperta domenica sulla facciata della stazione ferroviaria a ricordo dei ferrovieri toscani caduti in guerra. Hanno assistito alla cerimonia S. A. R. il Principe Ereditario e il cardinale Maffi.

La cerimonia è terminata con la benedizione della lapide impartita dal parroco Don Lombardi, poscia S. A. R. il Principe di Piemonte e il cardinale Maffi si sono recati alla sede della confraternita della Misericordia dove il governatore di essa, ha conferito al Principe la nomina di Capo Guardia ad Honorem.

A Monza, nell'ex Villa Reale si inaugurerà l'Università delle arti decorative. Intervengono alla cerimonia numerose autorità e largo stuolo di artisti e studiosi.

Il trattato commerciale fra l'Italia e la Francia venne firmato ieri alla Conferenza di Lugano.

Un monumento agli italiani vittime della guerra venne inaugurato ieri l'altro a Lugano.

Al Milite Ignoto belga il generale Pecori Giraldi ha conferito, consegnandogli nelle mani del Ministro della Difesa Nazionale, il brevetto della croce di guerra italiana.

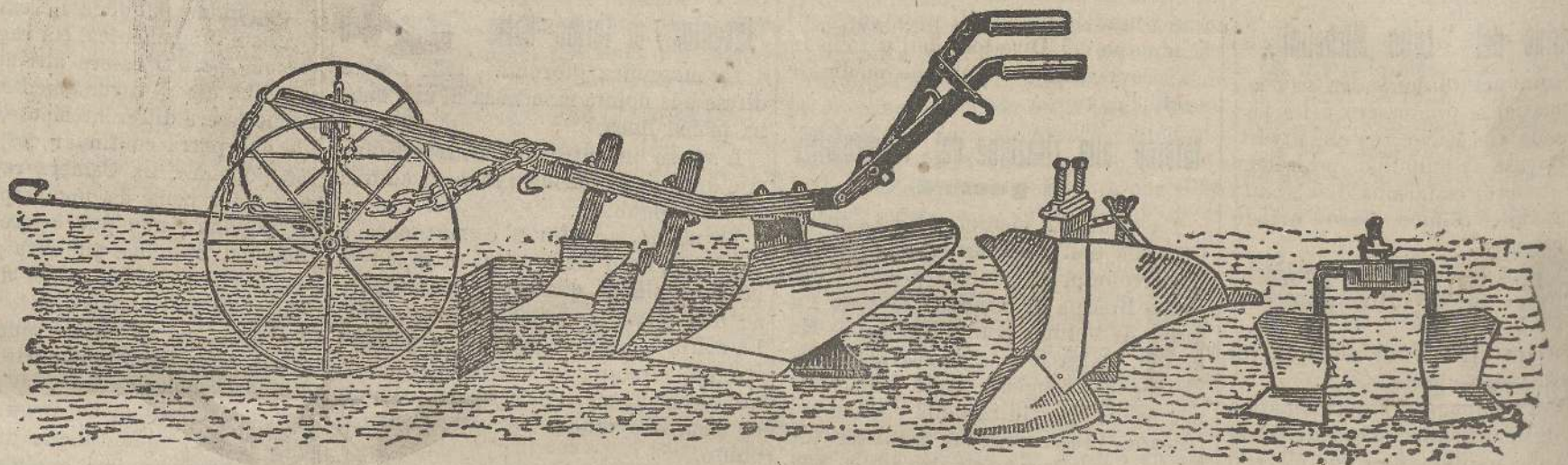
Ai ferrovieri caduti della Roma nord venne inaugurato a Viterbo un monumento eretto per sottoscrizione del personale stesso.

ATTILIO OSTUZZI Direttore-responsabile
Stabilimento Tip. S. Paolino

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

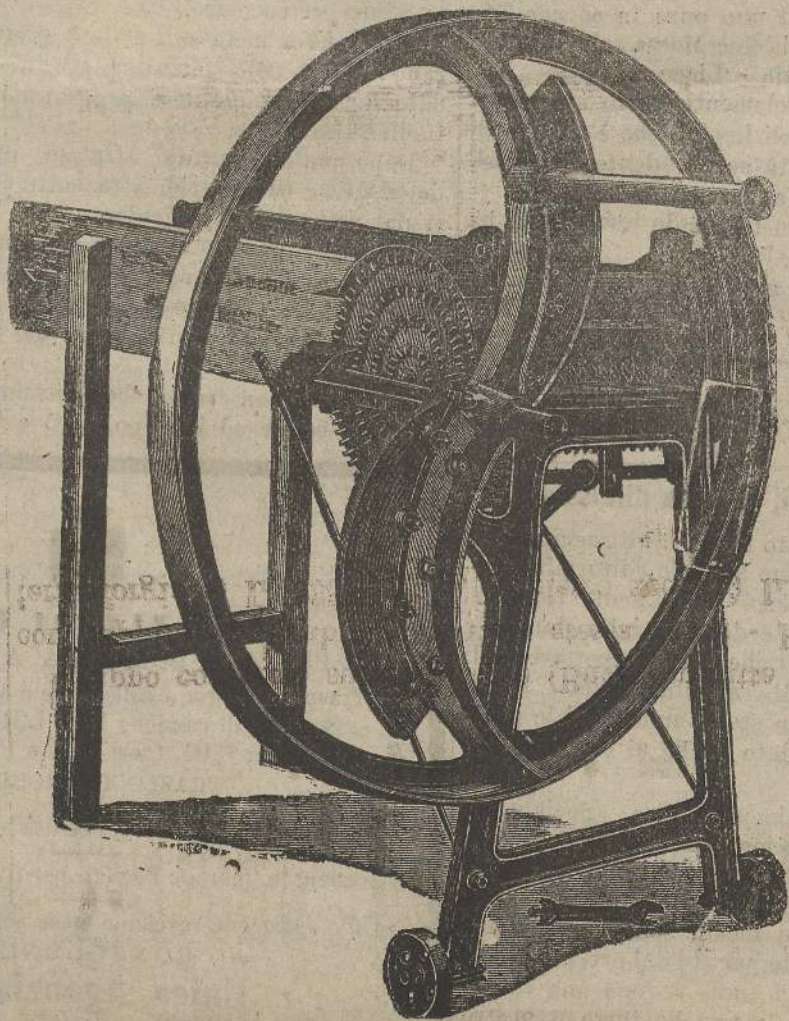
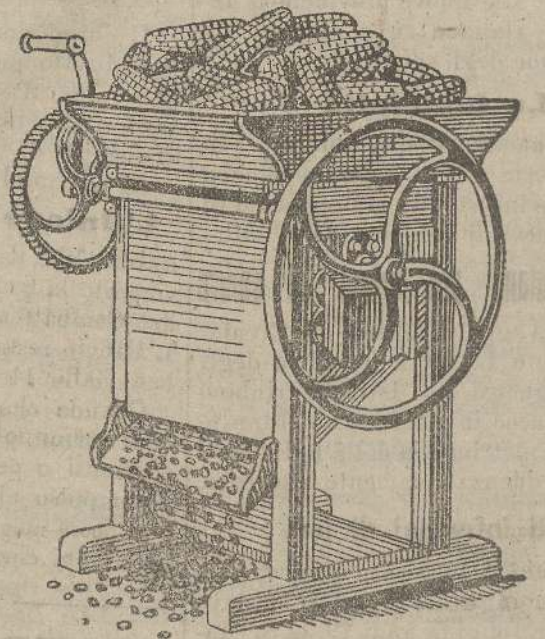
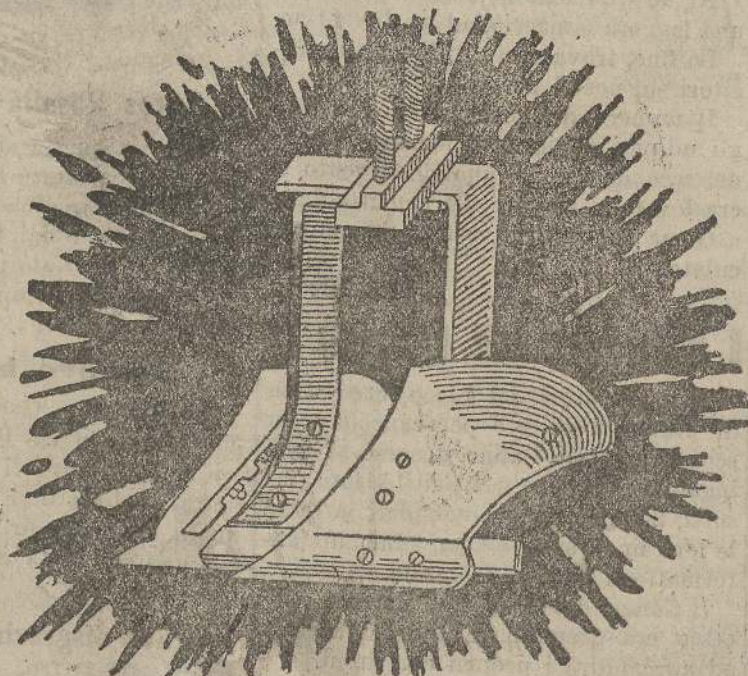
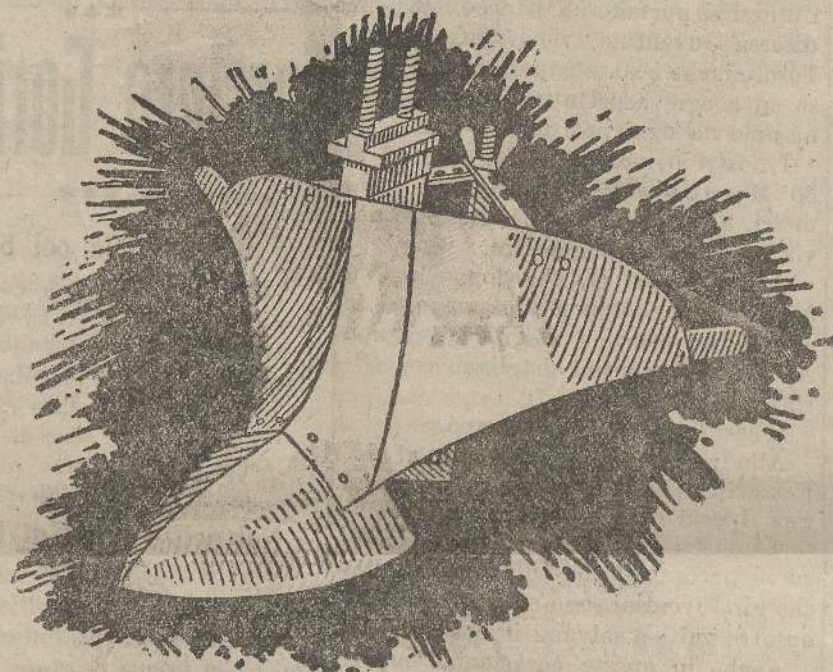
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente torniti.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le semanti, il sofitato, lo zolfo, ecc.?
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



SGRANATOI Ventilatori Trinciatoraggi

ecc. ecc.